

# L'intelligence verso la riforma

DA ROMA

**U**n passo avanti verso la riforma dei servizi segreti. Il via libera della commissione Affari costituzionali del Senato al disegno di legge arriva nel giorno in cui Nicolò Pollari, ex direttore del Sismi, rivela che l'ufficio di via Nazionale gestito da Pio Pompa era in funzione dal 2004. Una testimonianza che per Alfredo Mantovano di An «ridimensiona» i sospetti di dossieraggio illecito, mentre resta perplesso Massimo Brutti dei Ds: nessun dato per dire che tutto va bene. Se sulla deposizione di Pollari restano divergenze, l'apprezzamento è invece bipartisan per la ristrutturazione dell'intelligence italiana. Il testo ha subito «alcune importanti modifiche» rispetto a quello già licenziato dalla Camera, spiega il presidente della I commissione Enzo Bianco. La novità più rilevante sta nel cambio di nome: il Sismi diventerà Aise, agenzia di informazione e sicurezza esterna e il Sisde sarà Aisi, agenzia di informazione e sicurezza interna. Viene poi mantenuta «l'u-

**Via libera in commissione  
 al Senato: il Sismi diventerà  
 Aise, agenzia d'informazione  
 e sicurezza esterna, mentre  
 il Sisde sarà Aisi. Più poteri  
 al Comitato di controllo**

нитарietà della gestione dei servizi», ma allo stesso tempo è «sottolineata l'autonomia dei direttori dei servizi anche per quanto riguarda il loro rapporto di retto con la presidenza del consiglio». Maggiori poteri al Comitato parlamentare di controllo e limite di 15 anni al periodo di applicazione del segreto di Stato. Bianco evidenzia la «collaborazione molto stretta e positiva tra maggioranza e opposizione» che fa pensare a una rapida approvazione da parte dell'aula di Palazzo Madama, per poi arrivare al sì definitivo di Montecitorio anche prima dell'estate. Posizioni distanti invece dopo l'audizione di Pollari. Per **Alfredo Mantovano** si tratta di una vicenda che

«ricondotto nella sua legittimità, è stata di nuovo ridimensionata». Il **senatore di An** ricorda che è stata la stessa magistratura che indaga sui dossier del Sismi ad escludere il termine spionaggio e anche quello di dossieraggio. Insomma, solo un «castello di anomalie che si sta progressivamente sfaldando». Di parere opposto il diessino Massimo Brutti, che è anche vicepresidente del Copaco: «Ci aspettavamo un contributo che non è venuto. Chi ha visto le carte ha avuto la sensazione del carattere illegittimo dell'attività di via Nazionale». Insomma, «non c'è nessun dato che ci induca a dire che tutto va bene e che si può tirare un sospiro di sollievo. In quelle carte c'è la traccia di una attività che non doveva essere compiuta da parte di un servizio pubblico». Prima della sospensione estiva dei lavori parlamentari il Copaco potrebbe realizzare sulla vicenda un documento per il Parlamento. L'accertamento prosegue oggi col sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Micheli, che ha la delega ai Servizi. (L.Liv.)

